

Il rock di Tomatis: «Oltre il campanile Toti ci ascolti sul Pronto soccorso»

Il primo cittadino di Albenga ha risposto al presidente ligure «Venga ad ascoltarci e dia una risposta alle emergenze»

Luca Rebagliati / ALBENGA

«In mezzo a così tanta gente sembrava di essere a un concerto, e adesso il territorio non può più non essere ascoltato».

Il successo della manifestazione (quasi 7 mila persone) dà forza a chi chiede a gran voce la riapertura del pronto soccorso, a partire dal sindaco Riccardo Tomatis, ma c'è già il no (direttamente da Dubai) di Giovanni Toti. Le maglie e le divise dei vari gruppi e qualche bandiera qua e là hanno reso ancor più suggestivo il paragone di Tomatis con il concerto. Ma quella che arriva dagli emirati e tutt'altra musica. «Stiamo portando avanti una vera rivoluzione per un servizio sanitario migliore - ha detto il presidente della Regione (e assessore alla sanità) -; sindaci e comitati si battono per cose irrazionali a dispetto del paese vicino. Questo è egoismo non solidarietà o volontà di costruire una sanità migliore. Frammentare il Pronto soccorso, come altri reparti delicati, non rappresenta la miglior solu-

zione per la tutela della salute dei cittadini».

Praticamente una Messa da Requiem per il pronto soccorso ingauno. Ma forse Toti non era ancora informato dei numeri della manifestazione. O almeno così pensa (e spera) il sindaco Tomatis, che non ha alcuna voglia di riporre gli strumenti, ma anzi in-

Il primo cittadino respinge le accuse di campanilismo provenienti da Genova

«Il presidente Toti non può sottrarsi a un confronto con tutti i sindaci»

tende andare avanti a ritmo di rock.

«Forti del risultato della manifestazione, anzi della mobilitazione di Albenga e dell'intero comprensorio, daremo concretezza alle nostre richieste, attraverso atti e documen-

ti - ha detto Tomatis -, magari attraverso un ordine del giorno condiviso da tutti ed approvato da ciascun consiglio comunale». E magari presentato anche in via Fieschi dai consiglieri regionali del comprensorio ingauno. Il sindaco, peraltro, respinge con sdegno le accuse di egoismo e campanilismo provenienti da Fieschi (via Dubai). «Una mobilitazione così massiccia va ben oltre quello che può essere semplice campanilismo, ma esprime quello che è un bisogno reale del territorio, sentito da tutti i cittadini. Credo che di fronte a questo messaggio forte e chiaro che gli arriva dal ponente, il presidente Toti non possa sottrarsi a un confronto con tutti i sindaci su quelle che sono le necessità di questa parte di Liguria. Venga ad ascoltarci e a proporci prima di tutto una soluzione al problema di una rapida ed efficace risposta alle emergenze». E vista la distanza tra le posizioni, ci sarà parecchia musica da comporre. Sull'andante mosso con brio, verrebbe da pensare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tomatis sul palco e sopra con tutti i sindaci davanti all'ospedale. Nella colonna di destra le varie fasi del corteo per le strade di Albenga

FOTOSERVIZIO FRANCHI

DINO ARDOINO Il presidente della Croce Bianca

«Situazione assurda: dieci anni fa protestavamo per le stesse cose»

LE REAZIONI

«**F**a rabbia esserci trovati a protestare per le stesse cose per cui lo facemmo 10 anni fa: nel 2012 eravamo su questa stessa piazza, e da allora le cose non sono cambiate, anzi forse sono peggiorate». Quella espressa da Dino Ardoino, presidente della Croce Bianca, è

la rabbia di tutta Albenga, anzi dell'intero comprensorio ingauno, che potrebbe sfociare in altre manifestazioni, se si pensa che in città e sui social cominciano a circolare idee riguardanti la Milano - Sanremo... «Adesso devono ascoltarci, e smetterla con le baggianate sui 12 chilometri di distanza: il pronto soccorso è fondamentale», ribadisce Gino Rapa (Fieui di Caruggi) che venerdì ha introdotto dal palco

la manifestazione. «Mi hanno colpito molto le parole del vescovo, a dimostrazione del fatto che la nostra è una rivendicazione seria, non una questione di campanilismo», conclude Rapa. In effetti il vescovo Guglielmo Borghetti non aveva usato mezza parole. «Io sono qui perché la Chiesa di Albenga-Imperia è dalla vostra parte, in quanto vive sul territorio e conosce tutto il popolo», aveva detto mostrandosi a



In piazza anche i Fieui di Caruggi

FOTO FRANCHI

sua volta commosso per la vasta partecipazione. Ad esultare è anche il mondo sindacale. «Un intero territorio ha gridato forte e chiaro alla regione Liguria di cambiare l'attuale modello socio sanitario perché

non risponde alle necessità dei cittadini e del territorio - commenta il segretario Cgil Andrea Pasa - Tutti insieme, sindaci, associazioni, sindacato confederale, comitati, cittadini, oltre 6 mila persone per

chiedere più sanità pubblica, più investimenti, più personale e il ripristino delle attività e dei servizi fondamentali per i cittadini». Sul fronte politico Eraldo Ciangherotti esorta Toti ad ascoltare «il segnale forte e chiaro» proveniente da Albenga, mentre Ivano Mallarini (Pd) polemizza con chi calcolava in qualche centinaio i manifestanti. L'assassino Jan Casella torna invece sul tema del supposto «egoismo e campanilismo». «Ieri, ad Albenga, abbiamo visto l'altruismo di molti - afferma -, contrapposto all'egoismo di pochi che pensano di costruire la propria fortuna personale sulla pelle dei cittadini. In provincia il sistema sanitario è sottostimato rispetto alle esigenze». —

L.REB.